

# L'offerta di Bruxelles ai colossi tlc per accelerare le reti in fibra ottica

*Telecom il 6 dicembre deciderà su scorporo e ingresso di Sawiris*

**Il commissario Kroes propone di fissare il prezzo dell'affitto della rete a 10 euro**

**22 mld**

**IRICAVI**

Nei primi 9 mesi Telecom ha registrato ricavi stabili a 22 miliardi di euro

**27,5 mld**

**IDEBITI**

Telecom stima di ridurre l'indebitamento a 27,5 miliardi per la fine dell'anno

**Bernabè presenterà al cda le diverse opzioni per la rete e per l'aumento di capitale**

**GIOVANNI PONS**

MILANO — Telecom Italia è di nuovo sotto i riflettori. Il cda del 6 dicembre dovrà prendere decisioni essenziali per il futuro della società telefonica ed è normale che in questa fase si scontrino diverse opinioni e correnti di pensiero. Franco Bernabè sta portando avanti due percorsi in parallelo: l'eventuale scorporo della rete e il possibile aumento di capitale a cui si è detto disponibile l'imprenditore egiziano Naguib Sawiris. Sul fronte della rete la notizia importante arriva da Bruxelles dove giovedì scorso il commissario europeo per l'agenda digitale Neelie Kroes ha riunito le autorità di settore dei 27 paesi e ha dato delle indicazioni molto importanti. Per spronare gli operatori telefonici a fare investimenti sulla fibra ottica la Kroes sarebbe pronta a garantire agli "incumbent" la stabilizzazione dei prezzi di affitto delle at-

tuali reti in rame (cioè il cosiddetto unbundling) a circa 10 euro al mese. In cambio però vuole gli investimenti sulla rete in fibra e a chi li farà verrà anche garantito un premio in termini di remunerazione, cioè dei prezzi di affitto che non saranno più calcolati in base ai costi, come avviene al momento con la rete in rame. In questo modo i nuovi investimenti saranno remunerativi altrimenti nessuno li farà, né gli incumbent né gli operatori alternativi. Quale dovrà essere l'assetto organizzativo delle varie Telecom Italia, Telefonica, Deutsche Telekom e France Telecom per usufruire dei vantaggi prospettati dalla Kroes non è però ancora ben chiaro. Gli incumbent dovranno ovviamente garantire comportamenti pro-concorrenziali ma per far ciò potrebbe essere necessario scorporare la rete o spingere più in là il modello di Open Access attualmente adottato da Telecom. Ma non è detto che convenga far entrare nuovi soci nella rete scorporata anche perché i costi di una tale operazione sarebbero notevoli. Bernabè ha sempre detto di voler fare un'operazione industriale e non solo

finanziaria con l'eventuale scorporo ma comunque ha messo al lavoro le banche d'affari per studiare pro e contro. Per il 6 dicembre dovrebbe avere le idee più chiare e saper indicare anche come potrebbero essere impiegate le risorse che potrebbero entrare dal nuovo socio Sawiris. Gli azionisti Mediobanca, Intesa Sanpaolo e Generali spingono da una parte per la un'operazione straordinaria che rivaluti le quotazioni del titolo in Borsa e dall'altra vorrebbero anche incassare qualcosa da un eventuale ingresso di Sawiris. In questo quadro appare in stallo, invece, la trattativa tra Telecom Italia e la cassa Depositi e Prestiti per l'ingresso di quest'ultima nella società della rete scorporata. Non avendo ancora deciso se conterrà o meno portarla fuori dalla società madre Bernabè sta prendendo tempo ma la Cassa comincia a indispettirsi per i continui tira e molla. Di certo la società presieduta da Franco Bassanini non sembra disposta a cambiare bersaglio per rivolgersi al piano di sopra in un'eventuale aumento di capitale al posto di Sawiris.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

